

OPERAIO MORTO SUL LAVORO: BIONDI, “HASSAN PARTE INTEGRANTE COMUNITA’, TRAGEDIA IMPONE RIFLESSIONE”

30 Maggio 2025



L'AQUILA - “La morte dell'operaio Hasan Senja, avvenuta durante una pausa di lavoro in un cantiere a Casentino, ci addolora profondamente. Aveva 65 anni, era di origine albanese ma ormai parte integrante della nostra comunità, radicato profondamente nel tessuto sociale della nostra città che ha contribuito a ricostruire con impegno e dignità”.

Lo scrive, in una nota, il sindaco dell'Aquila e presidente dell'Anci Abruzzo Pierluigi Biondi che, a nome dell'amministrazione comunale e dell'intera città dell'Aquila, esprime “il più sincero cordoglio e la vicinanza alla sua famiglia”.

“Questa tragedia ci ricorda quanto sia prezioso e spesso silenzioso il contributo di tanti lavoratori stranieri regolari nei cantieri della ricostruzione – osserva – Uomini e donne che ogni giorno mettono a disposizione le loro competenze per far rinascere un territorio ferito dal sisma, condividendo con noi sogni, fatica e speranza”.

“Davanti a storie come quella di Hasan – aggiunge Biondi -, non possiamo sottrarci a una riflessione più ampia sul tema dell'immigrazione. L'Italia è da tempo impegnata in una sfida complessa: da un lato l'esigenza concreta di manodopera per imprese e settori strategici, dall'altro la necessità di governare i flussi migratori e contrastare l'immigrazione irregolare, che alimenta insicurezza e illegalità”.

“In questo senso, il lavoro svolto dal Governo Meloni ha rappresentato una svolta significativa perché ha affrontato il dossier migratorio con realismo e responsabilità. Attraverso il Decreto Migranti, sono stati introdotti strumenti utili per regolare gli ingressi legali e semplificare le assunzioni, fornendo risposte chiare alle esigenze delle imprese e delle comunità locali”.

“L'immigrazione va gestita con equilibrio, tutelando chi sceglie la via della legalità e del lavoro onesto, come ha fatto Hasan, e contrastando con fermezza chi sfrutta la disperazione altrui per interessi criminali. La nostra città, crocevia di ricostruzione e rinascita, è la dimostrazione concreta che l'integrazione è possibile quando è fondata su rispetto reciproco, regole chiare e solidarietà autentica”, conclude.